

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_27

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana ed isontina

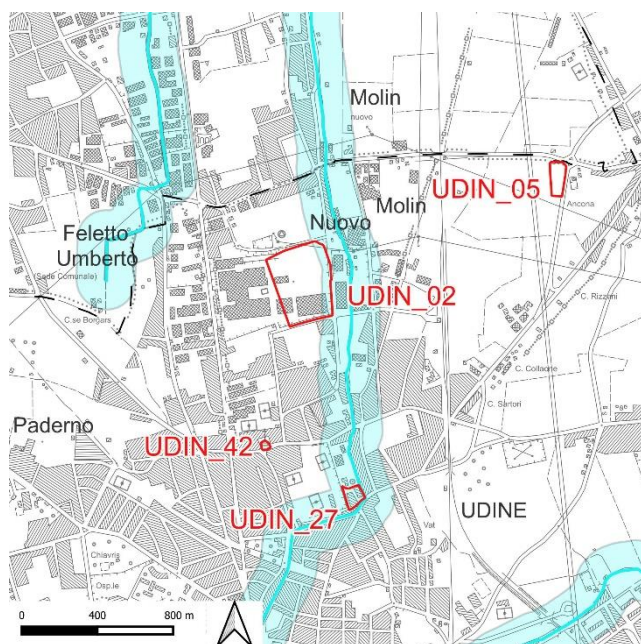
Provincia: Udine

Comune: Udine

Frazione/Località: Udine

Toponimo: Vât

Identificazione catastale: F. 15, pp.cc. 450, 452-453, 471, 534, 749, 1771,1798.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: insediamento

Precisazione tipologica: villa

Descrizione: nella sua preziosa opera del 1976 Gino di Caporiacco riportò la localizzazione di una serie di rinvenimenti avvenuti agli inizi del Novecento a est del centro urbano, in un'area nota con il toponimo Vât/Vado, cioè guado sulla Roggia di Udine. La considerazione del mosaico catastale dell'epoca consentì allo studioso di identificare le particelle di proprietà di Carlo Menini dove fu in particolare riportata alla luce un'erma bifronte in calcare. Il manufatto, databile nella prima metà del II secolo d.C., raffigura da un lato un volto giovanile con occhi grandi e infossati e folta capigliatura, dall'altra un volto senile (cfr. scheda SiRPAC RA n. 19507).

Interpretazione: l'area dei rinvenimenti di inizio Novecento si colloca significativamente in prossimità di una delle persistenze meglio conservate della centuriazione "classica" di Aquileia. Il rettilineo è costituito da viale Vât e via Monte Sei Busi che confluisce in via Emilia all'altezza del cimitero. Le informazioni sul contesto sono limitate ma il recupero dell'erma

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_27

costituisce un indizio della presenza di un complesso residenziale, sicuramente di un certo livello architettonico.

Cronologia: età romana

Visibilità: nulla (area edificata)

Osservazioni:

Bibliografia e altra documentazione: di Caporiacco G., *Udine e il suo territorio dalla preistoria alla latinità*, Udine 1976, pp. 85-87; Ostermann V., *Gervasutta e i suoi recenti scavi. Memoria del Prof. Valentino Ostermann*, in Atti dell'accademia di Udine, s. II, 7, 1884-1887, p. 85; Tagliaferri A., Brozzi M., *Udine e il suo territorio dalle origini alla caduta del dominio longobardo*, in Memorie Storiche Forogiuliesi, 45, 1964.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: periurbano

Uso del suolo: area edificata

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

Fiumi e relative Fasce di rispetto di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.

MISURE DI SALVAGUARDIA

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone edificate ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

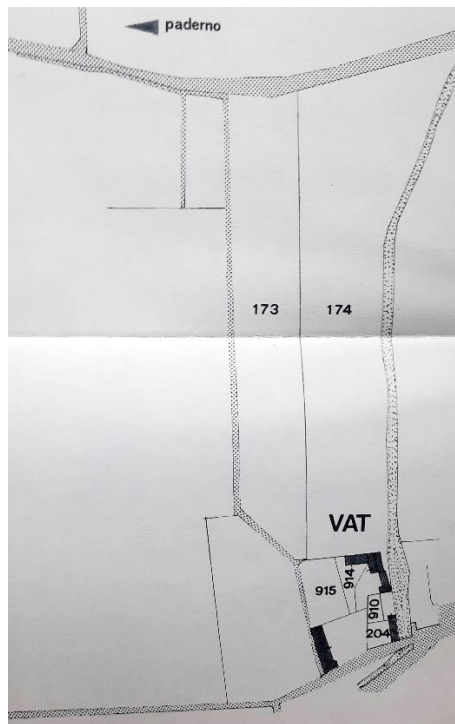
COMPILAZIONE

Data: 2 aprile 2024

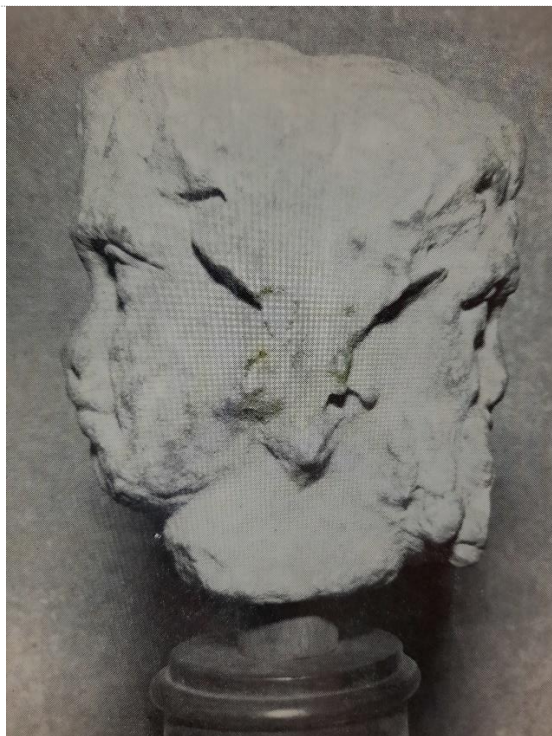
Estensore: F. Oriolo

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_27

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



1. Localizzazione dell'ex Casa Menini nella tavola X inclusa nell'opera di Gino di Caporiacco (di Caporiacco 1976).



2. L'erma bifronte in una vecchia immagine (di Caporiacco 1976, ill. 162).

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_27

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



3. Le due raffigurazioni dell'erma rinvenuta agli inizi del Novecento (da scheda SiRPAC RA n. 19507).



4. L'area come si presenta oggi ripresa all'angolo tra via Maglio e il tratto di ciclabile (da sud-ovest verso nord-est).